

(quattro case) e ci fermiamo a dormire un po' fuori dalla strada, sulla spiaggia. La mattina seguente siamo stati svegliati alle 6,30 dalla polizia locale la quale ci contravvenzionava per divieto di campeggio. Convinti di avere ragione, non stavamo campeggiando, ci siamo rifiutati di pagare.

Nessun problema: ci hanno sequestrato le patenti ed ingiunto di ritirarle a Bonifacio, alla gendarmeria, con 1000 franchi in contanti. Nonostante la nostra insistenza neanche alla gendarmeria, dove nel frattempo si erano radunati altri camperisti incappati nella stessa situazione, c'è stato modo di fargli comprendere che per noi il cartello installato (foto pagina precedente) non significava divieto di sosta ai camper.

Niente da fare, hanno preteso il pagamento nella loro valuta, altrimenti non avrebbero restituito i documenti.

Abbiamo pagato, e amareggiati, siamo ripartiti.

Renata Tortonesi

CAMPER SEQUESTRATI CAMPERISTI MALTRATTATI

2 agosto '91, banchina del porto di Livorno, sfoglio un quotidiano a bordo del mio camper nell'attesa dell'imbarco per la Corsica. Gli Albanesi... «dobbiamo assolutamente prendere atto di una realtà senza nascondersi dietro paraventi demagogici...» leggi e strutture adeguate! Questo occorre! Mi sfiora la mente un paragone ma sono già sulla nave, è scoppiata la vacanza! Durante il tragitto la memoria torna ad accarezzare le tre settimane trascorse in Corsica l'anno scorso: 21 giorni di itinerante relax lungo la costa Corsa e mai nessun problema di stazionamento, complici il mio sentirmi ospite in una nazione straniera e la cordiale tolleranza della polizia municipale. Bastia, ci siamo. Caratterialmente propenso a schierarmi dalla parte delle minoranze, nel momento in cui vengono rivendicati giusti diritti,

non capisco il boicottaggio turistico del F.L.N.C. (Fronte di Liberazione Corso) al momento che noto le indicazioni stradali cancellate, alterate o addirittura invertite.

Si parte. Prima tappa: Moriani Plage. Un classico. Perfetto il rendez-vous con il caro amico camperista di Falconara. Mi informa subito del nuovo divieto di stazionamento notturno: sosta consentita sino alle 23. La scorsa notte il suo camper è stato fatto tiro a segno di uova. Sdrammatizzo: gli italiani, amanti della buona cucina, avrebbero tirato anche olio vergine d'oliva (...magari in lattine!!). Non ci formalizziamo più di tanto sulla frittata e decidiamo di puntare verso Porto Vecchio. Zona porto: divieti di stazionamento notturno. Optiamo per un piazzale vicino dove ci sono altri campers. È abbastanza tranquillo... non ci sono divieti... è stata una giornata dura... buon riposo. Un boato

squarcia la notte: un attentato dinamitardo del F.L.N.C. ad alcuni uffici di un non precisato Ente Francese situato proprio a cento metri dai nostri campers manda in frantumi timpani ed oblò. Caspita, meglio le segnalazioni stradali invertite! La butto sul ridere, propongo ai presenti dei turni di guardia notturni (da militare ero avvistatore aereo e posso sempre fare l'avvistatore Corso) ma realizzo che il mio sarcasmo è decisamente inadeguato. È l'alba. Un caffè forte e via verso la famosa Plage della Palombaggia. È splendida, me la ricordavo bene però non ricordavo quel cartello: «Divieto di Stazionamento dalle ore 19 alle ore 8». Confidando nella tolleranza mi attardo con gli amici. Saranno le 21 e, degno di un film poliziesco, l'arrivo di tre macchine della «Gendarmerie Corse di Porto Vecchio»: fari abbaglianti... torce puntate dritte negli occhi... polizia che precipitosa-

